

Notiziario n. 11

Dicembre 2011

e-mail :
info@circoloambiente.org
sito:
www.circoloambiente.org

*Notiziario del Circolo
stampato in proprio e
distribuito gratuitamente
ai soci*



**Via Dante Alighieri, 3
22046 Merone (CO)
Tel/Fax 031617306**

L'ambiente ai tempi di Berlusconi

Questo nostro giornalino esce in coincidenza con la fine (speriamo definitiva) del Berlusconi politico. Storpiando il titolo di un film, si potrebbe fare un bilancio dello stato dell'ambiente nel corso della cosiddetta Seconda Repubblica, caratterizzata dai governi Berlusconi e non solo. Sicuramente il bilancio è negativo. Bastano forse 2 immagini di "attualità": da una parte le gravissime alluvioni causate dall'uso dissennato del territorio (le aree verdi e i fiumi cementificati per far posto a case e capannoni); dall'altra lo smog che attanaglia non solo Milano ma tutta la pianura Padana, causato da un'industria e una mobilità insostenibili!

La deregulation delle norme ambientali perpetrata dai governi degli ultimi decenni, non ha fatto che contribuire al peggioramento del nostro ambiente. A questo si somma la quasi impunità garantita agli inquinatori. Per non parlare dei condoni edilizi e delle norme per la privatizzazione dei servizi pubblici, tra cui l'acqua, solo in parte fermata dai Referendum del 12 e 13 giugno.

Ma come sarà l'ambiente ai tempi di Mario Monti? Le premesse non sono le migliori, visto che il nuovo governo vicino alle banche e alla Goldman Sachs (!) parla di tagli alla spesa sociale (e ambientale?) e di privatizzazioni dei servizi pubblici (si spera non l'acqua).

A noi toccherà, come sempre, far sentire la voce del popolo inquinato!

**E' iniziata la
CAMPAGNA DI
TESSERAMENTO
2012**

**L'Assemblea dei Soci
è convocata per martedì
20 dicembre 2011
alle ore 21
presso la ns. sede**

La sede è aperta il martedì sera dalle ore 21

La Holcim ancora contro l'ambiente

La vertenza ventennale contro gli scempi e gli inquinamenti causati dalla Holcim, non ha mai fine!

In queste ultimi mesi altri scempi e inquinamenti rischiano di essere perpetrati dalla multinazionale svizzera del cemento: da una parte **l'avvio dell'incenerimento del CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti) nei forni del cementificio di Merone**; dall'altra la richiesta di **apertura di una nuova cava sul Cornizzolo a Civate**.

INCENERIMENTO CDR A MERONE

La Provincia di Como (funzionario dirigente dott. Franco Binaghi) ha rilasciato a dicembre 2010 l'autorizzazione alla Holcim per bruciare nel cementificio di Merone, ben 30.000 tonnellate all'anno di CDR, a cui si aggiungono i fanghi da depurazione e le peci. Si tratta di una montagna di rifiuti che la Holcim potrebbe incenerire nei propri forni.

Il CDR non è altro che una massa di rifiuti secchi costituiti principalmente da plastica e carta (che hanno un buon potere calorifico): per fare un esempio il CDR è più o meno il "sacco viola" (lo stesso che viene raccolto in molti comuni del nostro territorio), oppure è spazzatura domestica che è stata successivamente trattata per eliminarne la parte umida (un po' come le tristemente note "eco balle" di Napoli).

L'incenerimento del CDR causerebbe la dispersione in atmosfera di molti inquinanti pericolosi per l'ambiente e la salute umana!

L'inizio dell'incenerimento è subordinato alla costruzione di un silos di stoccaggio, che sembra sia già stato autorizzato dal comune di Monguzzo.

Occorre fermare la pesante minaccia che rischia di aumentare l'inquinamento prodotto dalla cementeria su tutto il territorio Erbese.

NUOVA CAVA SUL CORNIZZOLO A CIVATE

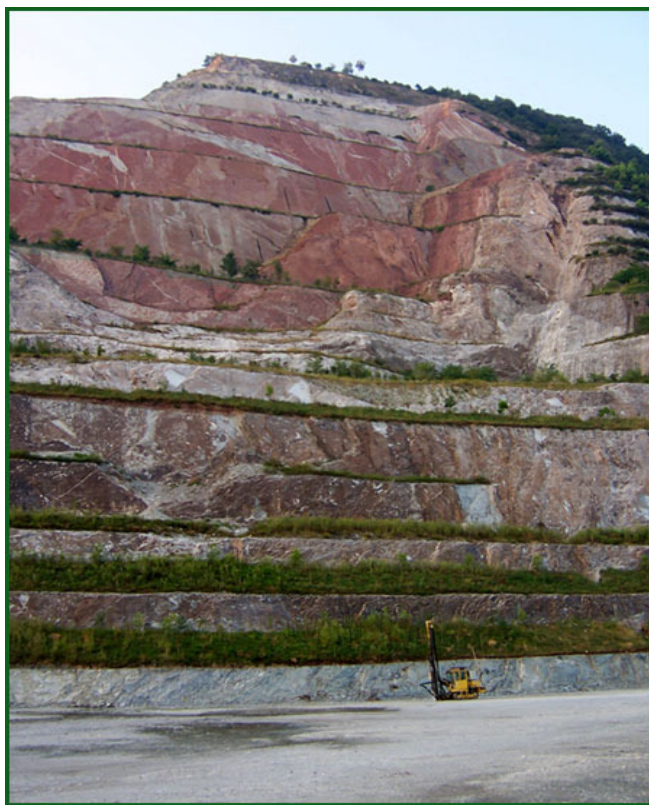
La Holcim ha chiesto di inserire nel Piano Cave della Provincia di Lecco l'apertura di una nuova cava sul Monte Cornizzolo, nella zona compresa tra la basilica di S. Pietro al Monte di Civate e il rifugio SEC. Il fronte del Cornizzolo è una delle

aree più belle e delicate del nostro territorio, purtroppo già pesantemente colpito dalle precedenti escavazioni della cementeria: gli scempi delle cave di Suello e di Cesana Brianza resteranno visibili per i prossimi decenni come pesanti ferite. È bene ricordare che la basilica di S. Pietro - che verrebbe messa a rischio dalla nuova escavazione - è candidata per essere inserita nel patrimonio dell'Unesco.

Già 10 anni fa la cementeria aveva chiesto di aprire la cava a Civate, ma una forte mobilitazione di cittadini e amministrazioni (culminata nel Cornizzolo Day) l'aveva scongiurata. Ora la Holcim, sorda alle istanze del territorio, ritorna alla carica.

Per aggiornamenti: www.cornizzolonocava.com

Contro gli scempi della Holcim è necessario mobilitarsi al più presto: se contro la cava di Civate si è già attivato un gran numero di associazioni (riunite nel Coordinamento Cornizzolo) e molti comuni, contro l'incenerimento del CDR a Merone non si muove quasi nulla. È necessario che anche nell'Erbese si (ri)attivi la protesta che scongiuri la definitiva trasformazione del cementificio in un inceneritore di spazzatura!



Un'immagine della cava di Cesana B.za

Festa delle api ad Erba

La manifestazione dedicata alle api e all'agricoltura biologica

Duemila persone hanno partecipato alla terza edizione della "Festa delle api", che si è svolta il 25 settembre a Villa San Giuseppe di Crevenna di Erba, organizzata dal nostro Circolo Ambiente "Ilaria Alpi", in collaborazione con l'apicoltura Mazzola e l'azienda agricola La Runa, col patrocinio del Comune di Erba e della Comunità Montana del Triangolo Lariano.

In quella occasione il nostro circolo ha lanciato questa proposta: *"Il Comune di Erba si candida a diventare il primo comune della Lombardia tra le "Città del Miele"*. "Città del Miele" è un'associazione di comuni italiani creata allo scopo di promuovere e tutelare il miele artigianale, con una ricaduta positiva anche per il turismo culturale e gastronomico. Per questo abbiamo chiesto al Comune di Erba di candidarsi come primo comune della Lombardia.

La giornata è stata un susseguirsi di momenti di approfondimento sul **mondo delle api** e sulla loro interazione con l'ambiente. La **"Festa delle api"** è estesa anche al tema dell'**agricoltura biologica**, con la presenza di alcuni produttori locali di frutta e verdura biologica. Abbiamo organizzato anche una visita guidata agli alveari di Cascina Loreto e agli orti dell'azienda agricola La Runa. In contemporanea i bambini si sono cimentati in un laboratorio con la cera e con la "bee-dance". La conclusione è stata affidata alla musica e alle danze popolari, con l'accompagnamento dei gruppi Spumadorchestra e Spakkabrianza.



Progetto Territorio e Turismo a Canzo

Sperpero di denaro pubblico e devastazione ambientale

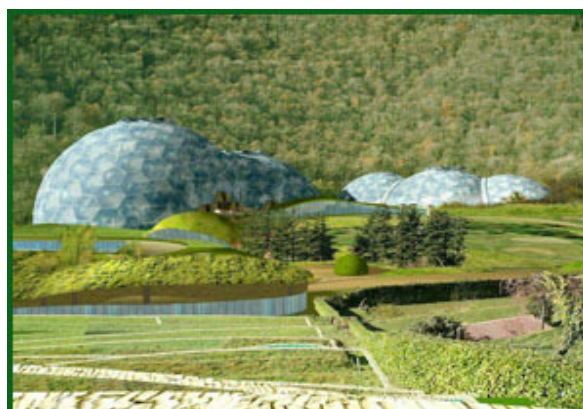
In tempi di gravi ristrettezze economiche per le casse pubbliche, il **Comune di Canzo ha speso 50 mila euro per uno studio di fattibilità**, commissionato a due professionisti locali, riguardante la riqualificazione dell'area industriale ex Bognanco, nei pressi del lago del Segrino, alle porte di Canzo. Si vorrebbe realizzare un parco botanico, con relativo centro di educazione ambientale, dove far crescere in enormi serre di plexiglas a forma di cupola, la vegetazione di vari ambienti del mondo.

Il progetto è cervelletto e quanto di più lontano si possa immaginare da obiettivi di tutela e di educazione ambientale. In realtà il progetto, tenuto segreto per un anno, copre di **una colata di cemento e plastica il territorio accanto al Parco del Segrino**, sconvolgendone il contesto ambientale.

Esaminando il progetto ci si indigna, oltre che per il pesantissimo impatto ambientale, anche per la superficialità con cui si minimizza sui problemi legati alla quantità di energia necessaria (per riscaldare le enormi cupole-serre) e alla viabilità, visto che si ipotizzano milioni di visitatori (!!).

Impressionanti i numeri: per le maxiserre la spesa prevista è di circa 15 milioni di euro; altrettanto verrebbe speso per rifare la viabilità; per la messa in opera dei giardini esterni si parla di 4 milioni di euro; le strutture di accoglienza e di vendita dei prodotti costeranno oltre 3 milioni; le aule didattiche mezzo milione. Il costo della costruzione sommato alla gestione su dieci anni arriva a 93 milioni di euro!

La nostra contro-proposta è chiara: l'area andrebbe riqualificata con l'abbattimento dei capannoni, in modo che diventi un polmone verde in sintonia con il Parco del Segrino.



APPELLO PER L'ACQUA PUBBLICA IN LOMBARDIA

PER LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE SUI SERVIZI IDRICI

Con il presente Appello, il Coordinamento Regionale Lombardo dei Comitati per l'Acqua Pubblica,

a nome degli oltre 3 milioni e 700 mila cittadini lombardi (pari a più del 50% degli elettori) che ai Referendum del 12 e 13 giugno 2011 hanno votato Sì all'abrogazione delle norme che imponevano la privatizzazione e garantivano i profitti sulla gestione dei servizi idrici,

CHIEDE

1. al **CONSIGLIO** della Regione Lombardia di modificare la Legge Regionale n. 26/2003 (così come modificata dalla L.R. 21/2010) per la parte riguardante i servizi idrici, che nel testo vigente prevede l'esproprio delle competenze dei Comuni (attraverso la soppressione delle Autorità d'Ambito territoriale - A.ATO) e la privatizzazione dell'acqua (poiché contiene ancora i riferimenti al Decreto Ronchi, abrogato dal Referendum nazionale, che obbligava a cedere ai privati la gestione dei servizi idrici);
2. agli Amministratori dei **COMUNI** e delle **PROVINCE** della Lombardia di fermare le procedure per la costituzione degli Uffici d'Ambito provinciale (in sostituzione delle A.ATO) e di non attivare i processi di riorganizzazione della gestione dei servizi idrici che avviano le gare o predispongono l'ingresso dei privati nelle aziende pubbliche esistenti.
3. ai **CITTADINI** ed ai **COMITATI** dell'acqua di monitorare sui territori le decisioni che saranno assunte dai Comuni e dalle Province, rispetto alla gestione dei servizi idrici locali.

Se la legge regionale non verrà cambiata al più presto, il rischio è che l'acqua di tutta la Lombardia finisca nelle mani di poche imprese private, italiane o straniere, interessate solo a fare profitto.

Il Coordinamento Regionale Lombardo dei Comitati per l'Acqua Pubblica formula le seguenti proposte:

- § salvaguardare la titolarità dei Comuni nel governo dei servizi idrici, prevedendo forme di partecipazione della cittadinanza alle scelte sulla gestione dell'acqua;
- § garantire la gestione totalmente pubblica dei servizi idrici, attraverso l'affidamento ad aziende di diritto pubblico di proprietà dei Comuni;
- § avviare un confronto politico per la riorganizzazione complessiva del servizio idrico, che va ridefinito quale "servizio di interesse pubblico generale, privo di rilevanza economica", attraverso la valorizzazione dei bacini idrografici esistenti in Lombardia, che devono essere amministrati dai Comuni e affidati in gestione ad aziende di diritto pubblico, garantendo il diritto all'acqua secondo principi di solidarietà.

Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia

Coordinamento Regionale Lombardo dei Comitati per l'Acqua Pubblica

per ADESIONI inviate un'email a: info@contrattoacqua.it